

L'alba del Giro

Il Conte

*In una Milano bagnata da qualche goccia
Un manipolo di impavidi attende l'immane lotta
Uno starter d'eccezione il commendator Delfino
In mano il suo inseparabile megafono della ditta Ratto Lino
Son in tredici virgulti giovini pedalatori
L'Italia tutta li ammira per far battere i loro cuori
Luccicano le loro macchine saettanti verso la piana Padana
Nei loro occhi sogno di vittoria, la fatica non sarà vana
Passan veloci a Bergamo e Brescia nell'alba nascente
Lunga fila a ventre aperto, sol il loro respiro si sente
Un raggio di sole li scalda nella discesa verso Desenzano
Che bella gioventù velocipedistica che abbiamo
Il passo cadenzato verso la terra scaligera battuto dal Conte
Il vento alle spalle ed una goccia di sudore scende dalla loro fronte
La gente, capannelli di tifosi, bimbi chiassosi e sorridenti
Vicenza è prossima il Segalo ed il Perozzi appaiati a denti stretti
Non mollano un colpo anche nelle retrovie del manipolo oliato
Zambuten e l'Ambassador locomotive di una falange rodada
C'attende Padova la dotta, confabulano i due bresciani
Un colpo di mano s'attende, potrebbero volar lontani
In fondo al drappello l'inglese denota grinta da vendere
Stantuffa..no anzi sbuffa, il sudore ormai mangia la polvere
Transitano per una silente Rovigo capitanati da Salvioli e Nencini
D'un colpo lampi saettanti squarciano il cielo...sempre più vicini
L'Estense Ferrara è un tripudio di tifosi bagnati ma festanti
Delmonte si ripara in una locanda con una robusta bevanda calda
Ad attenderlo nel rientro il Bauscia, la loro luce non è ancora spenta
Ormai ci siamo, la gloria vittoriosa nella grassa Bologna
Volata eterna negli occhi di un ragazzo che in lontananza sorridente li sogna*